

gune, le Alpi e una parte del mare Adriatico; armata a guisa di un forte nel 1379 per le minacce dei Genovesi (1); visitata da duchi, da principi e da imperatori (2), e scopo alle meteore, ai terremoti, alle folgori fino al 1776 (3), offerse, non è gran tempo, uno spettacolo inaudito di compassione e tristezza, ch' eloquenza nessuna potrebbe adeguatamente descrivere.

Nell' interno di questa torre, che ne contiene un'altra, la quale arriva sino alla cella delle campane (4), fra le mura

(1) « Fu messo quattro pezzi de artiglieria in campaniel di San Marco, » nel timore che i Genovesi invadessero Venezia. Gallicciolli, pag. 263, l. I, c. 8.

(2) Al tempo del Gallicciolli si recarono a vedere il campanile il re di Napoli e altri principi; nel 1596 nella vigilia dell' Ascensione vi sali sopra l' arciduca Carlo di Austria fratello dell' imperatore Massimiliano col duca di Ferrara suo cognato, e don Alfonso fratello del duca, come lasciò scritto nelle sue memorie Alessandro Ceggia Cancell. Ducal. mss. Sv. n. 26, pag. 3. E nel 1423 l' imperatore Caloiani vi fu condotto dal doge Francesco Foscari, come scrive il Sanudo. Anche Napoleone lo visitò.

(3) Caddero fulmini in questa torre nel 1417, nel 1490, nel 1547, nel 1565 alle 2 di notte, nel 1657 e nel 1735. Il 18 maggio 1776 fu applicato il conduttore al campanile, mossi i procuratori di San Marco dai dotti consigli del prof. Giuseppe Toaldo. Nel 1568, 11 dicembre sabato alle 24 circa, venne molto vicina al campanile una cometa crinita, che teneva la coda non molto lunga, divisa in due parti, e durò circa 2 anni; ai 23 aprile 1745, circa le 24 ora, sonato il primo doppio la vigilia di San Marco, l' Angelo precipitò sulle botteghe e loggia, e tre infelici perirono sotto le rovine.

Nel capitolo Rosso della Giustizia vecchia, pag. 123, mss. Sv. n. 1020, è registrato: 1511, 26 maggio alle ore 20 circa sonate da poco, el fo in questa città un grandissimo terremoto il quale . . . rovinò muri e campanili, e massimamente quello di San Marco il quale se verze de sora alle colonelle; che non se potè per parecchi zorni sonar le campane per dubbio che cadesse; e dalla fazzada della chiesa de San Marco cadette cinque pezzi de marmo e una colonella d'un capitello.

lo Cristoforo Zaccaria coadiutore al d. officio.

(4) Le grandi colonne di mezzo, che reggono gli archi della cella, sono di bellissimo verde antico. È singolare la profusione di sì preziosi marmi in un'altezza, che appena l' occhio può scorgarli. Buono fece in sei